



# Pronto il piano di interventi contro frane e alluvioni

A cura della **REDAZIONE**

Eliminare o limitare le situazioni a più alto rischio idrogeologico (frane, alluvioni, ecc.) in Emilia-Romagna. È questo l'obiettivo degli interventi previsti dai "Piani straordinari per le aree a rischio idrogeologico molto elevato", presentati a Bologna dall'assessore regionale al Territorio, programmazione e ambiente, Renato Cocchi.

I piani sono previsti dalla legge 3 agosto 1998 n. 267, voluta e approvata dal Parlamento a seguito degli eventi calamitosi che nel 1998 colpirono Sarno e Quindici, in Campania. Per l'Emilia-Romagna sono quattro, e sono già stati tutti approvati dalle amministrazioni competenti (per i piani di rilievo nazionale e interregionale, le Autorità di bacino; per quelli regionali, la Regione).

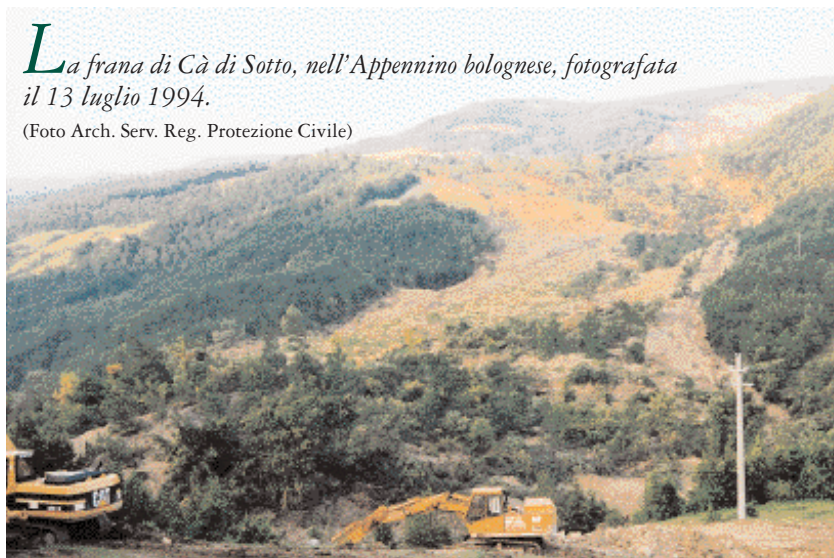
## La perimetrazione delle aree a rischio

I piani contengono, in particolare, l'individuazione e la perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico molto elevato per l'incolumità delle persone, per la sicurezza delle infrastrutture e del patrimonio ambientale e culturale, sottoposte a misura di salvaguardia, nonché il programma degli interventi urgenti per eliminare le situazioni a rischio più alto.

«I piani straordinari – ha ricordato Cocchi – sono un'anticipazione di quanto verrà stabilito nei Piani di bacino per l'assetto idrogeologico; sono la prima e importante risposta organizzata al problema delle aree a rischio, soprattutto franose, che vede l'Emilia-Romagna al primo posto a livello nazionale per questo tipo di problema. Non sono dunque la soluzione per tutte le situazioni, ma un'importante tappa per risolvere le emergenze più gravi e pericolose per la popolazione e le infrastrutture».

*La frana di Cà di Sotto, nell'Appennino bolognese, fotografata il 13 luglio 1994.*

(Foto Arch. Serv. Reg. Protezione Civile)



«La Regione – ha proseguito Cocchi – si sta impegnando fortemente su questo problema: oltre ai piani straordinari, sta procedendo alla realizzazione di quelli "ordinari" (i cosiddetti Piani di bacino per l'assetto idrogeologico, ndr.), considerato che anche la pianificazione ordinaria può contribuire a ridurre preventivamente gli effetti degli eventi calamitosi».

La predisposizione dei piani straordinari ha riguardato, come detto, i fenomeni di dissesto nei territori di competenza di quattro Autorità di bacino, ricadenti in tutto o in parte nel territorio regionale: l'Autorità di bacino del fiume Po, di rilievo nazionale; l'Autorità di bacino del fiume Reno e quella dei fiumi Marecchia e Conca, di rilievo interregionale; l'Autorità di bacino dei fiumi romagnoli (regionale).

La definizione dei piani è stata possibile grazie alla collaborazione fra gli enti preposti alla difesa del suolo e all'attività di consultazione e informazione svolta dalle Autorità di bacino e dalla Regione Emilia-Romagna nei confronti delle Province e dei Comuni interessati dai fenomeni di dissesto più rilevanti.

## Lavori per oltre 130 miliardi

Per l'Emilia-Romagna sono state proposte complessivamente 102 perimetrazioni di aree a rischio (tab. 1). Gli interventi previsti per 26 di queste sono già stati finanziati da precedenti provvedimenti e le opere sono state completate o sono in corso di realizzazione (per un importo parti a 55 miliardi e 700 milioni). Le restanti 76 aree beneficeranno invece dei finanziamenti previsti dalla legge 267 per le annualità 1999-2000, per complessivi 75 miliardi e 550 milioni (tab. 2). Delle 102 aree, 88 sono a rischio di frana, 12 a rischio idraulico e 2 a rischio di frana e idraulico.

Le aree a rischio nell'ambito del Bacino del Po sono 55 (distribuite nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena), 45 delle quali verranno finanziate dalla legge 267. Nell'ambito del bacino del Reno sono invece 26 (province di Bologna, Modena e Ravenna), 16 delle quali prevedono i finanziamenti della legge 267. Per il bacino del Marecchia-Conca, nella provincia di Ri-

**Tab. 1 – La “mappa” delle aree a rischio idrogeologico in Emilia-Romagna.**

PROVINCIA E/O BACINO	AREE PERIMETRATE
<b>Bacino del Po</b>	
Piacenza	13
Parma	11
Reggio Emilia	15
Modena	16
<b>TOTALE</b>	<b>55</b>
<b>Bacino del fiume Reno</b>	
Bologna	22
Modena	1
Ravenna	3
<b>TOTALE</b>	<b>26</b>
<b>Bacino del Conca e Marecchia</b>	
Rimini	7
<b>TOTALE</b>	<b>7</b>
<b>Bacini romagnoli</b>	
Forlì-Cesena	11
Ravenna	3
<b>TOTALE</b>	<b>14</b>
<b>Totale generale</b>	<b>102</b>

mini, sono state individuate 7 situazioni di cui 2 con nuove proposte di intervento. Sono infine 14 le aree a rischio elevato per i bacini regionali romagnoli (province di Forlì-Cesena e Ravenna), 10 delle quali con proposta di intervento a valere sulla legge 267.

## Le misure di salvaguardia

Le misure di salvaguardia sulle aree perimetrate contenute nei piani, riguardanti principalmente il settore urbanistico e l'uso del suolo in generale, entreranno in vigore via via che i Comuni interessati procederanno all'affissione all'Albo Pretorio della parte del piano di loro competenza territoriale. Una procedura che è scattata immediatamente dopo il 31 ottobre, termine ultimo per l'approvazione dei piani da parte delle Autorità di bacino e delle Regioni. I primi cantieri apriranno perciò nella primavera del 2000. Le misure rimarranno in vigore sino all'approvazione dei Piani stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico, come previsto dalla stessa legge 267, che stabilisce il termine del 30 giugno 2001.

L'individuazione e la perimetrazione

ne delle aree a rischio idrogeologico molto elevato è stata fatta sulla base dell'attuale conoscenza dei fenomeni e del rischio ad essi collegato. Tale quadro può essere ovviamente aggiornato in relazione ad ulteriori situazioni di rischio, alle possibili evoluzioni dei fenomeni presenti sul territorio, in conseguenza degli eventi meteorologici o di altri fattori destabilizzanti che si manifestino in momenti successivi alla presente individuazione, nonché all'efficacia degli interventi urgenti eseguiti. Sono pertanto previste future revisioni e aggiornamenti sia dell'elenco delle aree a rischio sia dei limiti delle perimetrazioni.

## Un lavoro “in progress”

«Il lavoro non è certo finito qui – ha sottolineato Cocchi – di aree a rischio ne potranno essere ancora individuate e il piano straordinario verrà continuamente aggiornato. Il territorio regionale presenta diversi punti critici e le frane da mettere sotto controllo sono centinaia, ma una prima risposta ai problemi sorti gli anni scorsi la diamo sicuramente».

I tecnici escludono che in Emilia-Romagna possa verificarsi una “Sarnobis”: dal '45 ad oggi non si è avuto nessun morto dovuto direttamente a eventi franosi, fenomeni che in regione, precisano in viale Aldo Moro, «hanno una dinamica lenta e quindi non provocano devastazioni eccezionali». L'assessore Cocchi ha citato come esempio la salvaguardia dell'abitato di Riolo Terme: «è uno degli interventi previsti – ha precisato – ma non siamo di fronte a un Paese che rischia di essere cancellato, si tratta solo di salvaguardare una realtà abitativa e produttiva».

In base alla perimetrazione effettuata, le aree a rischio frana verranno suddivise in due zone: la zona “1”, interessata da frane attive, e la “2”, che può essere colpita indirettamente da fenomeni franosi. Nella zona “1” non potrà essere realizzata alcuna nuova costruzione e ci potranno essere solo demolizioni; nella zona “2” potranno essere attuati interventi di manutenzione. Tutte misure di salvaguardia indirizzate agli enti locali e ai privati, che verranno rimosse una volta realizzate le opere di messa in sicurezza previste. □

**Tab. 2 – I “nuovi” lavori in cantiere che beneficeranno dei finanziamenti previsti dalla legge nazionale n. 267/98 per l'annualità 1999-2000.**

PROVINCIA E/O BACINO	NUMERO INTERVENTI	IMPORTO INTERVENTI (milioni di lire)
<b>Bacino del Po</b>		
Piacenza	12	8.800
Parma	8	13.350
Reggio Emilia	14	13.255
Modena	11	13.500
<b>TOTALE</b>	<b>45</b>	<b>48.905</b>
<b>Bacino del fiume Reno</b>		
Bologna	14	12.465
Modena	2	1.300
Ravenna	3	1.900
<b>TOTALE</b>	<b>19</b>	<b>15.665</b>
<b>Bacino del Conca e Marecchia</b>		
Rimini	2	1.100
<b>TOTALE</b>	<b>2</b>	<b>1.100</b>
<b>Bacini romagnoli</b>		
Forlì-Cesena	7	7.380
Ravenna	3	2.500
<b>TOTALE</b>	<b>10</b>	<b>9.880</b>
<b>Totale generale</b>	<b>76</b>	<b>75.550</b>